

il livello generale dei prezzi si è presentato assai inferiore a quello raggiunto nell'estate e per molti organismi la chiusura 1918 è avvenuta con quotazione inferiore alla finale del 1917.

*
*
*

Considerando ora i principali gruppi di valori aventi maggiore importanza nel listino, riportiamo nella tab. a pag. 80-81 le quotazioni accertate verso la metà e la fine di ogni mese per i principali titoli dello Stato.

La rendita 3 $\frac{1}{2}$ lungo i primi mesi dell'anno ha presentato quotazioni piuttosto depresse in relazione alla emissione del quinto prestito nazionale: la debolezza fu assai sentita soprattutto durante parte del marzo e dell'aprile mentre si svolgevano gravi le vicende militari in Francia. Superati gli istanti più critici, nel maggio si delineò un certo sostegno per cui si ricuperò il livello di 79; le quotazioni progredirono ulteriormente nel giugno specialmente dopo la vittoria del Piave, così che si superò il livello di 82, pur essendo rimasto il titolo estraneo al movimento speculativo che tanto deciso operava sui valori azionari. Il sostegno si è accentuato assai nel luglio e nell'agosto colle brillanti operazioni militari dell'Intesa in Francia preannunzianti la fine della guerra: in brevi giorni la quotazione ricuperò la cifra corrispondente al tagliando staccato e in fine di luglio si sfiorò il corso di 83, che da gran tempo non era registrato. La debolezza manifestatasi sul mercato finanziario nel settembre recò gravi falcidie anche alla rendita che fece piegare sino al di sotto di 80: poi le brillanti vicende militari e politiche impressero al titolo una nuova resistenza. Dopo la prima decade di ottobre la domanda di pace fece rapidamente riguadagnare il corso di 83, e poi, col precipitare della situazione dei paesi nemici si superò la quotazione di 84; ulteriori progressi determinò la grande vittoria nostra, così che il 5 novembre si giunse sino al corso di 87,16 livello mai toccato durante la nostra guerra; quotazioni così alte non erano corrispondenti alla generale situazione del mercato dei capitali e così si ebbe una rapida reazione: lungo la seconda metà del mese la quotazione oscillò intorno a 83 e poi nel dicembre, risultata sempre più difficile e incerta la situazione economica nazionale, ulteriori falcidie recarono la quotazione a circa 82.

— Per la rendita 5% il corso è stato fermo lungo gran parte del primo semestre fra 89,50 e 90, con oscillazioni poco ampie: tale stabilità di prezzo si connette con la emissione del quinto prestito nazionale sotto la forma di rendita 5% al prezzo di 86,50 (più interessi dal 1° gennaio 1918) col diritto da parte dei portatori della rendita creata nel 1917 al rimborso di L. 3,50 per ogni 100 lire di capitale nominale, diritto esercitabile sino al 31 maggio 1918. Chiuso il periodo della sottoscrizione e così cessato l'artificiale sostegno, il corso